

LE MERAVIGLIE DI ASCOLI ROMANA

di Anna Adele Amadio

Ascoli Piceno l'antica *Asculum*, era la capitale dei Piceni, fu costruita nel punto dove tuttora si trova per la caratteristica della sua difendibilità, come ricorda Strabone nella "Geografia", sfruttando la naturale fortificazione offerta

su due lati dal fiume Tronto e dall'affluente Castellano e su un terzo dal colle dell'Annunziata. L'episodio che porta alla ribalta la città in epoca romana è la guerra sociale, l'insurrezione scatenata dal desiderio di ottenere la cittadinanza romana. Il



In alto: rilievo detto dei frombolieri, i soldati che tiravano i proiettili detti "ghiande missili". Fregio di un edificio romano del I sec. d.C., sullo sfondo sono rimaste tracce di colore rosso. Ascoli Piceno, Museo Archeologico ■ **Qui sopra: mucchio di ghiande missili, i proiettili usati nella guerra sociale contro Roma, che a volte recano incise delle invettive contro il nemico** ■ **A fianco: testa ritratto dell'imperatore Traiano, proveniente dagli scavi della domus sotto il palazzo di Giustizia.**

pretore o proconsole romano Servilio, arrivato in città per sanare le tensioni, venne trucidato con i suoi soldati e, cosa ancor più grave, ciò costituì la scintilla della rivolta generale



In primo piano il ponte romano, sullo sfondo l'intero percorso delle mura medievali fino alla Fortezza Pia, oggi non più visibile per le nuove costruzioni, in una foto di Bito Coppola degli anni Venti.

tra i popoli italici dell'Italia centro meridionale: Sanniti, Marrucini, Marsi, Peligni, Vestini, mettendo in grave difficoltà l'esercito romano. Tra il 91 e l'89 a.C. si assisterà a due anni di violente battaglie, con i Romani comandati da Gneo Pompeo Strabone, padre di Pompeo Magno e gli Ascolani dai valorosi Gaio Vidacilio, Publio Ventidio e Tito Lafrenio, conflitto che terminerà con una sonora sconfitta per i Piceni portati in trionfo a Roma. I ritrovamenti di grandi quantità di "ghiande missili", i proiettili di piombo utilizzati nei vari scontri, in alcuni punti fuori della città antica - l'alveo del Castellano, la Porta Tornasacco - permettono di individuare i luoghi che furono teatro di bat-

taglia. Conservate in gran parte nel Museo Archeologico di Ascoli, su alcune di esse sono incise reciproche invettive: *feri Pompeium*, colpisci Pompeo e *feri Picentes*, colpisci i Piceni; le ghiande venivano scagliate con una sorta di fionda, come si vede in un rilievo detto dei frombolieri. La città distrutta per punizione viene ricostruita tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. con un impianto regolare che presenta una divisione in isolati di tipo ippodameo, in cui si inseriscono gli edifici di epoca romana e in seguito le costruzioni di epoca medievale. Anche Ascoli fa parte di quella programmazione urbanistica dell'Italia, forse già prevista da Cesare, ma portata a compimento da Augusto,

